

**ISTITUTO POVERE FIGLIE DELLE SACRE STIMMATE
CASA DI RIPOSO "ANNA LAPINI" RSA
RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI PER LA SALUTE E LA
SICUREZZA DEI LAVORATORI**

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 art. 28 e 29

*Data di emissione: **Rev. 2 del 10 Aprile 2019**
(La presente emissione sostituisce tutte le precedenti)*

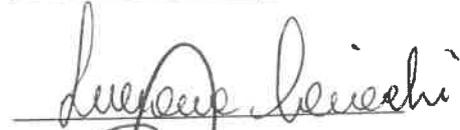
Le parti revisionate nel presente documento sono evidenziate in giallo

Firme:

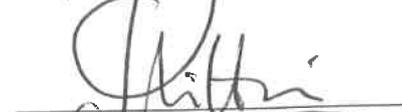
Datore di Lavoro
(Suor Immacolata)



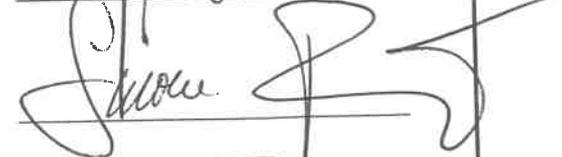
Delegato del Datore di Lavoro
(Sig.ra Luciana Cavicchi):



Resp.Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)
(Ing. Gianluca Bittini):



Medico Competente
(Dr. Simone Pagnini):



Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)
(Sig.ra Maria Palumbo):



*Il presente documento è costituito da **n° 34 pagine**; la firma congiunta di Datore di Lavoro, Medico Competente, RSPP, RLS, assegna la "data certa" al documento.*

INDICE DEL DOCUMENTO

1.	PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA	3
2.	DATI ANAGRAFICI DELLA STRUTTURA	3
3.	FUNZIONI PER LA SICUREZZA	3
4.	SCOPO DEL DOCUMENTO	4
5.	CHI HA EFFETTUATO LA VALUTAZIONE	5
6.	PERIODO DI VALUTAZIONE	5
7.	PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO APPLICABILI	5
8.	ELENCO LAVORATORI E MANSIONI	6
9.	LIBERI PROFESSIONISTI CHE OPERANO NELLA STRUTTURA	6
10.	DESCRIZIONE DEI LUOGHI, DELLE FASI LAVORATIVE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	7
11.	IMPIANTI / MACCHINE / ATTREZZATURE / SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	8
12.	VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI	10
13.	MANSIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI E CHE RICHIEDONO IDONEA CAPACITÀ PROFESSIONALE	11
14.	CLASSIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI	12
A)	DEFINIZIONI DI RISCHIO	12
B)	RIFERIMENTI UTILIZZATI	13
C)	STRUMENTI E METODI ADOTTATI	13
D)	STIMA DELLA MAGNITUDO "M"	13
E)	STIMA DELLA FREQUENZA DI ACCADIMENTO "F"	14
F)	QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO	14
15.	RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	15
16.	DETTAGLI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE	16
17.	RIEPILOGO MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUATI PER I RISCHI A MAGGIOR RILEVANZA	25
18.	PROCEDURE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E DEI RUOLI COMPETENTI	27
19.	MISURE OPPORTUNE AL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	28
20.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	29
A)	PLANIMETRIA DEI LOCALI	30
B)	INCARICATI ALL'EMERGENZA	30
C)	IN CASO DI EMERGENZA	30
21.	PRIMO SOCCORSO	30
22.	RISCHIO INCENDIO	31
23.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	31
24.	SORVEGLIANZA SANITARIA	32
25.	SEGNALETICA DI SICUREZZA	32
26.	INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	33
27.	DOCUMENTI CORRELATI COSTITUENTI PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DOCUMENTO	34

1. PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA

La Casa di Riposo "Anna Lapini" RSA è ubicata a Firenze, in via del Podestà 86 nella zona del Galluzzo. La Casa di Riposo fa parte della Casa Madre delle Suore Stimmate e prende il suo nome dalla fondatrice della congregazione.

Nel 1852 la struttura ospitava inizialmente le scuole elementari per le bambine povere della zona. L'accoglienza e l'assistenza agli anziani iniziò però nel 1915, su richiesta dei giovani della zona in partenza per la guerra che avrebbero lasciato i genitori soli e senza sostegno.

Oggi giorno la Casa di Riposo "Anna Lapini" RSA si pone come obiettivo quello di offrire una concreta risposta alle necessità fisiche, psichiche e spirituali delle persone anziane, mediante i servizi messi a disposizione da un gruppo di lavoro composto da religiosi e da professionisti laici. La Casa di Riposo Anna Lapini dispone di 34 posti letto in 21 camere ed è convenzionata con il Comune e la Asl di Firenze.

Nella struttura, oltre al personale dipendente e ad alcuni professionisti, operano 3 religiose della congregazione delle Suore Stimmate con funzioni di accoglienza, socializzazione, servizi generali e assistenza religiosa. Le collaboratrici laiche svolgono le funzioni di direzione, segretariato, servizio mensa, servizi generali, assistenza alla persona giornaliera e notturna.

Il servizio infermieristico viene svolto dall'associazione IPAF mediante l'attività di infermieri professionali presenti nella struttura la mattina e il pomeriggio.

Il servizio di fisioterapia viene svolto da un libero professionista laureato in fisioterapia

2. DATI ANAGRAFICI DELLA STRUTTURA

Ragione Sociale	ISTITUTO POVERE FIGLIE DELLE SACRE STIMMATE CASA DI RIPOSO "ANNA LAPINI" RSA
Sede Legale	VIA DEL FORTE TRIONFALE 26 - ROMA
Sede della Struttura	VIA DEL PODESTÀ 86 - FIRENZE
P.IVA	02640920589
Codice Fiscale	01093201000
Posizione INAIL	Firenze - 6079256
Posizione INPS	3010617879

3. FUNZIONI PER LA SICUREZZA

Datore di lavoro (D.d.L.)	Suor Immacolata - Maria Palumbo <i>Residente in Roma, Via del Forte Trionfale 26</i>
Delegato del Datore di Lavoro	Sig.ra Luciana Cavicchi
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Ing. Gianluca Bittini <i>incarico professionale del 01.07.2013</i>
Medico competente (M.C.)	Dr. Simone Pagnini

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Maria Palumbo	Corso RLS del Dicembre 2011 con aggiornamenti annuali
Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio	Mazzoli Liliana (Suor Elisabetta) Cavicchi Luciana (Direzione) Apetroaei Liliana (Assistenza) Bernardi Susanna (Assistenza) Cantoni Simona (Assistenza) Garofalo Gabriella (Assistenza) Trifulescu Costanza (Assistenza) Palomino Astuhuaman (Assistenza) Palumbo Maria (Animazione) Zito Dario (Infermeria) Schirosi Vincenzo (Assistenza)	Corso prevenzione incendi del: Novembre 2008 Dicembre 2009 Giugno 2015 Gennaio 2019
Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di salvataggio, primo soccorso e gestione dell'emergenza	Cantoni Simona (Assistenza) Fornabaio Daniela (Assistenza) Aretè Ermelinda (Servizi generali) Almirante Gisella (Assistenza) Maria Palumbo (Animazione) Bernardi Susanna (Assistenza) Marcu Costantina (Assistenza)	Corso primo soccorso del: Maggio 2010 Giugno 2013 Dicembre 2016

4. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel presente documento, elaborato ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, si illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei Lavoratori, effettuate ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/08.

Come previsto dall'art. 28, comma 2, la presente valutazione contiene:

- una **relazione sulla valutazione di tutti i rischi** per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle **misure di prevenzione e di protezione attuate** e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione dei rischi;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il **miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**;
- l'individuazione delle **procedure per l'attuazione delle misure da realizzare**, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del **nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione**, del **rappresentante dei Lavoratori** per la sicurezza o di quello territoriale e del **medico competente**, ove designato, che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle **mansioni che eventualmente espongono i Lavoratori a rischi specifici** che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La valutazione dei rischi, prende in considerazione l'attuale assetto normativo e l'evoluzione del progresso tecnico, secondo le conoscenze generali acquisite e le "buone pratiche" di pertinenza. Nella valutazione dei rischi si è tenuto conto non solo dei **Lavoratori dipendenti** della Struttura, ma anche delle persone **non dipendenti presenti occasionalmente** per svolgere attività lavorative di assistenza o in collaborazione con la Struttura.

Altresì la Struttura informa gli eventuali Lavoratori di imprese esterne che si trovino ad operare nei propri locali sui rischi presenti presso le aree, o i locali, e insieme ad essi analizza gli eventuali rischi interferenti. Vengono informati prontamente i Lavoratori sulle suddette situazioni prima

dell'inizio delle attività.

5. CHI HA EFFETTUATO LA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi, nonché la conseguente redazione del documento di valutazione, è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con il RSPP ed il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, con il contributo delle informazioni fornite dai Lavoratori.

6. PERIODO DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi riportata nel presente documento è stata aggiornata sulla base dei dati rilevati durante il **primo trimestre 2019**; il presente documento rappresenta la situazione in essere in tale periodo.

La data certa del presente documento di valutazione dei rischi è attestata mediante la sua sottoscrizione congiunta da parte del Datore di Lavoro, dal RSPP, RLS e Medico Competente.

7. PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO APPLICABILI

La Struttura tiene conto, per l'erogazione dei servizi offerti e per la realizzazione dei particolari prodotti, sia delle leggi di carattere generale e sia delle leggi specifiche del settore in cui opera.

Si riportano pertanto nella seguente tabella alcune fra le principali leggi e norme di riferimento, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Legge/Norma	Titolo/Argomento
D.P.R. 303/56 (solo art 64)	Norme generali per l'igiene del lavoro
D.M. 12/09/1958	Istituzione del registro degli infortuni
D.P.R. 1124/1965	Testo unico sull'assicurazione infortuni
L. 977/67	Lavoro minorile
L. 300/70	Statuto dei Lavoratori
D.M. 18/04/1973	Elenco delle malattie professionali
D.Lgs. 277/91	Esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici
Legge 70/94	Modello unico di dichiarazione dei rifiuti (MUD)
D.Lgs. 230/95	Radiazioni ionizzanti
D.P.R. 493/96	Segnaletica di sicurezza
D.P.R. 459/96	Direttiva Macchine
D.Lgs. 52/97	Preparati pericolosi
D.M. 16.01.97	Formazione dei Lavoratori, RLS e RSPP
D.M. 10.03.98	Sicurezza antincendio
D.M. 12/11/99	Rischio biologico
D.P.R. 162/99	Manutenzione ascensori
D.M. 02/10/2000	Rischio da Videoterminali
D.Lgs. 40/2000	Trasporto merci pericolose

Accordo Stato-Regioni 22/02/2001	Profilo professionale OSS
D.lgs. 151/2001	Tutela maternità e paternità
D.Lgs. 231/2001	Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche
D.P.R. 462/2001	Verifica impianti di terra e pericolosi
D.Lgs. 25/2002	Rischio chimico
Accordo Stato-Regioni 16/01/2003	Formazione OSS
D.Lgs. 65/2003	Preparati pericolosi
D.Lgs. 66/2003	Organizzazione dell'orario di lavoro / Lavoro notturno
D.Lgs. 195/2003	Formazione (+ Accordo stato regioni)
D.Lgs. 196/2003	Trattamento dei dati personali (Codice Privacy)
D.M. 388/2003	Pronto soccorso aziendale
Accordo europeo dell'8/10/2004	Stress sul lavoro
D.Lgs. 185/2005	Rischio Vibrazioni
Provvedimento 16 marzo 2006	Assunzione bevande alcoliche
D.Lgs. 195/2006	Rischio Rumore
Provvedimento 30 ottobre 2007	Accertamento di tossicodipendenza
D.M. 37/2008	Norme di sicurezza degli impianti
D.Lgs. 81/2008	Attuazione Art.1 L. 123/07 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Legge 133/2008	Istituzione Libro Unico del Lavoro
Linee guida e Buone prassi	ISPESL, INAIL, Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali
D.Lgs. 106/2009	Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08
Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011	Formazione dei Lavoratori
D.lgs. 19/2014 - recepimento Direttiva 2010/32/UE del consiglio europeo 10/05/2010	Accordo quadro in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario

8. ELENCO LAVORATORI E MANSIONI

La Struttura conta circa 25 dipendenti assunti quasi esclusivamente con contratto a tempo indeterminato. Inoltre, al bisogno, sono presenti figure professionali per i servizi di infermeria, fisioterapia, podologo e parrucchiera.

Costituisce parte integrante del presente documento, l'allegato con l'Elenco dei nominativi e la qualifica dei Lavoratori della Struttura.

9. LIBERI PROFESSIONISTI CHE OPERANO NELLA STRUTTURA

Presso la Struttura lavorano alcuni liberi professionisti, quali:

- o Medici di medicina generale;
- o Infermieri;
- o Psicologi;
- o Parrucchieri;

- o Consulenti.

Il rapporto di lavoro in questo caso è regolato da contratti e/o incarichi professionali.

10. DESCRIZIONE DEI LUOGHI, DELLE FASI LAVORATIVE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

La Struttura è situata in uno stabile realizzato su tre livelli (piano terra, primo piano e secondo piano), oltre a vani tecnici accessori, giardino e resede esterna:

- o **piano terra:** ingresso, soggiorno con veranda, cucina, dispensa, sala pranzo, bagni assistiti, lavanderia, infermeria, spogliatoio del personale, uffici direzionali;
- o **piano primo:** camere Ospiti con bagni privati, bagni comuni assistiti, palestra per fisioterapia, depositi;
- o **secondo piano:** camere Ospiti con bagni privati, bagni comuni assistiti, depositi;
- o **locati tecnici accessori:** centrale termica, deposito e trattamento acqua potabile, stazione di pompaggio antincendio, cabina elettrica di trasformazione;
- o **giardino e resede esterna:** utilizzato come ambiente di soggiorno estivo.

Le planimetrie esposte sono complete e dettagliate nella individuazione dei locali, della loro destinazione d'uso e dei percorsi di esodo.

Le attività e le mansioni svolte dai Lavoratori della Struttura sono quelle classiche di assistenza all'Ospite previste per le Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e destinate ad accogliere soggetti:

- o anziani autosufficienti;
- o anziani non autosufficienti.

L'ospitalità può essere di tipo:

- o permanente residenziale;
- o temporaneo, di sollievo alle famiglie.

L'attività di assistenza della Struttura viene erogata impiegando del personale qualificato e specializzato a diretto contatto con l'Ospite e viene espletata attraverso:

1. **Attività di assistenza sanitaria** di reparto e individuale dove i **Medici di medicina di base** esterni:

- o svolgono assistenza sanitaria di routine dell'Ospite;
- o emettono richieste per farmaci e terapie;
- o emettono richieste per consulenze specialistiche e ricoveri.

I Medici di medicina di base accedono alla struttura in orari concordati.

2. **Attività paramediche di assistenza** individuale e di reparto dove il **personale Infermieristico professionale**, a contatto diretto con l'Ospite:

- o supporta l'attività del Medico;
- o somministra le terapie ed effettua i prelievi per analisi;
- o verifica e controlla le condizioni generali dell'Ospite;
- o esegue medicazioni e interventi e manovre sanitarie di emergenza sull'Ospite.

Il lavoro del personale infermieristico si svolge su due turni giornalieri a rotazione.

3. **Attività socio-assistenziali** dove il personale **Operatore Socio Assistenziale (OSA), Ausiliario e Operatore Socio Sanitario (OSS)**, a contatto diretto con l'Ospite:

- o presta aiuto e assistenza con interventi diretti alla persona sia dal punto di vista fisico

- che psicologico;
- o cura l'igiene personale, l'abbigliamento, e l'alimentazione e l'idratazione dell'Ospite;
- o gestisce gli ambienti di vita attuando la loro pulizia e disinfezione;
- o intrattiene l'Ospite adattandosi alle singole esigenze socio-sanitarie.

Il lavoro del personale socio-assistenziale si svolge su tre turni giornalieri a rotazione.

4. **Attività di riabilitazione, fisioterapia e di mantenimento** dove il personale **Tecnico (Fisioterapisti e Educatori)**, a contatto diretto con l'Ospite:
 - o attua i programmi terapeutici personalizzati degli Ospiti che necessitano di riabilitazione;
 - o stimola, sviluppa e mantiene le funzioni sociali e comportamentali degli Ospiti.
5. **Attività non a diretto contatto** che prevedono:
 - o Attività di ufficio, gestionale amministrativa e logistica;
 - o preparazione dei pasti (personale di cucina);
 - o lavanderia;
 - o pulizia dei locali e delle attrezzature.

Il lavoro del personale di cucina si svolge sui due turni giornalieri rispettivamente in concomitanza del pranzo e della cena.

Organizzazione del lavoro:

I luoghi e le attività considerate sono riassunte nella seguente tabella:

Luoghi di lavoro	Attività	Addetti
Cucina e sala pranzo	Preparazione e somministrazione pasti	Personale di cucina (servizi generali)
Camere, bagni, soggiorno, palestra	Assistenza degli Ospiti	Infermieri, Operatori socio sanitari, Operatori socio assistenziali, Fisioterapisti, Animatori
Infermeria, camere degli Ospiti	Assistenza infermieristica	Infermieri
Uffici	Gestione amministrativa e logistica	Direzione e amministratori
Locale lavanderia	Lavaggio biancheria piana ed individuale	Personale addetto alle pulizie (servizi generali) Operatori socio assistenziali
Tutti i locali	Pulizia e sanificazione	Personale addetto alle pulizie (servizi generali)

11. IMPIANTI / MACCHINE / ATTREZZATURE / SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

A) IMPIANTI

Impianti di Sollevamento → Ascensore / Montalettighe

All'interno dei locali è presente un impianto di sollevamento in servizio privato soggetto alle Verifiche periodiche (Art. 13 del D.P.R. 162/99). Tali impianti sono mantenuti da apposita ditta specializzata e verificati con frequenza biennale dalla ASL.

Impianti a Pressione → Non sono presenti ad eccezione della presenza nella centrale termica, accessibile solo a personale tecnico di ditta specializzata.

Impianto Termico → Centrale termica per impianto di riscaldamento e generazione di acqua calda, collocato in apposito locale accessorio esterno.

Impianto di Condizionamento → Impianto centralizzato con split diffusi nelle camere e nei locali comuni. La manutenzione dei motori e dei filtri è garantita da ditta specializzata.

Impianti elettrici → L'impianto elettrico è conforme alle vigenti leggi, è redatto il progetto, è disponibile il certificato di conformità (D.Lgs. 37/08 - Legge 46/90) e viene effettuata la verifica periodica biennale dell'impianto di terra (DPR 462/01).

Impianto idraulico → l'impianto idraulico, rifornito da acquedotto comunale, alimenta le utenze idriche (bagni, cucina) e l'impianto antincendio. Appositi serbatoi, autoclave, trattamento acqua e stazione di pompaggio antincendio sono collocati in locali sotterranei.

Impianto antincendio → presente un impianto antincendio approvato dai VVF mediante Certificato di Prevenzione Incendi; le verifiche e manutenzioni periodiche sono effettuate e registrate da ditta specializzata.

B) ATTREZZATURE E MACCHINE

Le attrezzature normalmente in uso per la cura e assistenza dell'Ospite sono:

- Sollevatori elettrici e manuali per gli Ospiti;
- Carrellini manuali per il trasporto biancheria, vivande, medicinali;
- Vasche da bagno con elevatori /traslatori;
- Carrelli portavivande termoregolati;
- Utensili manuali per la cura della persona (forbici, spazzole, pettini, ecc.)
- Carrelli attrezzati per la pulizia dei locali (strofinacci, ramazze, mop con strizzatore);
- Carrozine con braccioli removibili, schienale non ingombrante, e dotate di freni;
- Deambulatori e girelli;
- Letti ergonomici assistiti, su ruote;
- Bombole di ossigeno compresso.

Le attrezzature normalmente in uso per la cucina sono:

- Piano cottura;
- Frigoriferi;
- Lavastoviglie;
- Utensili elettrici e manuali;
- Stoviglie da cucina.

Le attrezzature per la lavanderia sono:

- lavatrici;
- asciugatrici;
- ferri da stiro.

Le attrezzature normalmente in uso in ufficio sono:

- o Telefono/fax;
- o Fotocopiatrice/scanner;
- o Computer e stampanti.

La manutenzione di macchine e attrezzature è garantita mediante appositi contratti con ditte specializzate.

C) SOSTANZE PERICOLOSE

Gli elementi chimici utilizzati per la pulizia, detersione, sanificazione e disinfezione sono classificabili prevalentemente in:

- o tensioattivi anionici, non ionici;
- o alchilati;
- o antiossidanti;
- o ammoniacca;
- o alcool;
- o sodio ipoclorito;
- o acido cloridrico.

L'esposizione anche accidentale o continuativa a basse dosi di agenti chimici, presenti nei prodotti per la disinfezione o per la pulizia, può comportare nell'utilizzatore il verificarsi di fenomeni irritativi acuti a carico della cute, delle prime vie aeree e/o della congiuntiva e la cronicizzazione di tali fenomeni con possibilità di sensibilizzazioni e allergie.

Si rende necessario pertanto l'uso di guanti protettivi, occhiali e mascherine qualora si riscontrassero particolari segnali di sensibilizzazione o un uso prolungato di tali agenti.

Le schede di sicurezza di tali prodotti sono conservate sul luogo di lavoro e disponibili a tutti i lavoratori che fanno uso di prodotti chimici.

12. VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI

Nella presente valutazione sono stati considerati tutti i fattori di rischio per l'incolumità dei lavoratori (rischi per la sicurezza o infortuni), per la loro salute (rischi igienico-ambientali che possono provocare malattie professionali) e rischi trasversali (organizzazione del lavoro) così come richiesto dal D.Lgs. 81/08. La tabella seguente elenca i fattori di rischio considerati:

RIF	VALUTAZIONE DEI RISCHI	D.Lgs. 81/08, altri riferimenti di legge
R1	STRESS LAVORO-CORRELATO	(art. 28 dal 1 agosto 2010, accordo europeo 8 ottobre 2004, accordo interconfederale 6 giugno 2008)
R2	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	(art. 15, D.Lgs. 66/03 lavoro notturno, Codice Stradale rischi in itinere e trasferimenti)
R3	LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	(art. 28, Titolo VII e decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151)
R4	LAVORO MINORILE	(art. 183 e L. 17 ottobre 1967, n. 977)
R5	DIFFERENZE DI GENERE, DI ETÀ, PROVENIENZA DA ALTRI PAESI E RISCHI CONNESSI ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA CONTRATTUALE	(art. 28)
R6	LUOGHI DI LAVORO	(Titolo II e all. IV – 1 ambienti di lavoro, 2 agenti nocivi, 4 incendi ed esplosioni, 5 primo soccorso)

R7	ATTREZZATURE DI LAVORO	(Titolo III e all. V, VI, VII)
R8	LAVORI IN QUOTA	(Titolo IV capo II)
R9	IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	(art. 80)
R10	RISCHI PARTICOLARI	(art. 100, all. XI)
R11	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	(Titolo VI e all. XXXIII)
R12	ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	(Titolo VII e all. XXXIV)
R13	AGENTI FISICI	(Titolo VIII)
	RADIAZIONI IONIZZANTI	(art. 180)
	ESPOSIZIONE AL RUMORE	(art. 190)
	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	(art. 202, all. XXXV b)
	CAMPI ELETTROMAGNETICI	(art. 209, dal 30 aprile 2012)
	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	(art. 216, dal 26 aprile 2010)
R14	SOSTANZE PERICOLOSE	(Titolo IX e all. XXXVIII, XL, XLI, XLII, XLIII)
	AGENTI CHIMICI	(art. 223)
	AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	(art. 236)
	ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	(art. 249) → Notifica Art. 250
R15	AGENTI BIOLOGICI	(Titolo X, art. 271 e all. XXXIV, XXXVIX, XLIV, XLVI, XLVII, XLVIII)
R16	ATMOSFERE ESPLOSIVE	(Titolo XI, art. 290)
R17	CANTIERI	(Titolo IV e all. dal XIII al XXIII)

13. MANSIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI E CHE RICHIEDONO IDONEA CAPACITÀ PROFESSIONALE

L'art. 28, comma 2, lettera f, del D.Lgs. 81/08, richiede l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i Lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La Struttura ricorre a operatori specializzati per il contatto con l'Ospite (infermieri e operatori) che oltre alla capacità professionale della mansione ne conoscono i rischi e sono ad essi preparati. Nello specifico i rischi sono:

Mansione	Fattori di Rischio	Modalità di esposizione al rischio
INFERMIERE PROFESSIONALI	Ergonomici	<ul style="list-style-type: none"> • movimentazione manuale degli Ospiti • movimentazione delle bombole di ossigeno • posture incongrue
	Biologici	<ul style="list-style-type: none"> • contatto con sangue e liquidi biologici degli Ospiti • tagli e punture con aghi e taglienti potenzialmente infetti
	Chimici e Fisici	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di medicinali per il trattamento degli Ospiti
	Stress lavoro correlato	<ul style="list-style-type: none"> • attività a contatto con Ospiti • ritmi e turni di lavoro
	Infortunistici	<ul style="list-style-type: none"> • ferite, contusioni, punture, tagli, strappi muscolari, ustioni • scivolamenti in piano, inciampo e urti • contatto con parti mobili di macchine • elettrocuzione dovuta ad impianti elettrici e attrezzature
Mansione	Fattori di Rischio	Modalità di esposizione al rischio
O.S.S. O.S.S.S. O.S.A.	Ergonomici	<ul style="list-style-type: none"> • movimentazione manuale o con sollevatori degli Ospiti • movimentazione delle bombole di ossigeno • cambio biancheria • rifacimento letti • pulizia di attrezzature e locali
	Biologici	<ul style="list-style-type: none"> • pulizia e igiene personale degli Ospiti • gestione/raccolta/lavaggio di biancheria sporca • interventi di supporto al personale

		infermieristico
	Chimici e Fisici	• utilizzo di prodotti per la pulizia
	Stress	• attività di gestione e intrattenimento degli Ospiti • ritmi e turni di lavoro anche notturni
	Infortunistici	• ferite, contusioni, punture, strappi muscolari • scivolamenti in piano, inciampo e urti • contatto con parti mobili di macchine • elettrocuzione dovuta ad impianti elettrici e attrezzature

Mansione	Fattori di Rischio	Modalità di esposizione al rischio
ADDETTI CUCINA	Infortunistici	• ferite, contusioni, punture, strappi muscolari, ustioni • caduta oggetti dall'alto • contatto con oggetti acuminati o taglienti • scivolamenti in piano, inciampo e urti • contatto con parti mobili di macchine • elettrocuzione dovuta ad impianti elettrici e attrezzature
	Ergonomici	• movimentazione manuale di carichi
	Chimici e Fisici	• contatto con sostanze chimiche (detergenti, detersivi, igienizzanti, ecc) • ustioni • microclima
	Stress lavoro correlato	• ritmi e turni di lavoro

Mansione	Fattori di Rischio	Modalità di esposizione al rischio
ADDETTI UFFICI	Ergonomici	• uso di videoterminali • posture incongrue
	Stress	• attività di gestione e intrattenimento degli Ospiti e dei familiari • impegno mentale • gestione del personale
	Infortunistici	• scivolamenti in piano, inciampo e urti • elettrocuzione dovuta ad impianti elettrici e attrezzature

Gli operatori addetti a tali mansioni ricevono un'adeguata formazione documentata anche dagli attestati di frequenza ai corsi specifici.

14. CLASSIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI

a) Definizioni di rischio

Nel presente documento si utilizza la seguente terminologia relativa al "rischio", in conformità con quanto indicato dagli standard comunitari:

Termine	Definizione
Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore

Valutazione del rischio	Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei Lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro
Stima del rischio	Quantificazione, in termini assoluti o relativi, del rischio già oggetto di valutazione

b) Riferimenti utilizzati

La valutazione dei rischi è stata effettuata con l'obiettivo di individuare i centri e le fonti di pericolo. Sulla base di quanto emerso nella fase di analisi preliminare, si è verificato se la presenza nel ciclo lavorativo delle sorgenti di pericolo individuate possa comportare nello svolgimento delle specifiche attività, un reale rischio di esposizione.

In particolare si sono evidenziati i pericoli che derivano non solo dalle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio, ma anche dalle modalità operative (turni continuati, manutenzione, uso improprio di macchinari, procedure particolari, informazione e formazione, ecc.), dalle caratteristiche dell'esposizione, dalle protezioni e misure di sicurezza già esistenti (rischi residui), nonché dagli ulteriori interventi di protezione quali i dispositivi di protezione collettivi ed individuali.

c) Strumenti e metodi adottati

La stima del rischio, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è stata effettuata tenendo conto della:

PARAMETRO	METODO DI VALUTAZIONE	VALORI POSSIBILI
Gravità del danno o Magnitudo "M"	<i>Valutato in funzione del numero di persone coinvolte (tutti, molti, uno) e del livello del danno sulle persone, in base anche a conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili (Molto serio, Serio, Leggero).</i>	<i>Molto seria, Seria, Leggera</i>
Frequenza di accadimento "F"	<i>Valutata in funzione delle condizioni di sicurezza dell'attività, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni o attività svolte (Alta, Media, Bassa)</i>	<i>Alta, Media, Bassa</i>

d) Stima della Magnitudo "M"

La Magnitudo, o gravità del danno, è legata sia alle conseguenze sulle persone del verificarsi dell'evento, che al numero di persone coinvolte. I valori che entrambi i parametri possono assumere sono riportati nella tabella seguente:

CONSEGUENZE		NUMERO DI PERSONE COINVOLTE	
Valore	Descrizione	Valore	Descrizione
<i>Molto seria</i>	morte o lesioni irreversibili, perdita totale di funzioni	<i>Tutti</i>	operatore e tutte le persone presenti in reparto
<i>Seria</i>	perdita parziale di funzioni, amputazioni, fratture, ecc.	<i>Molti</i>	operatore e tutte le persone in prossimità della fonte di rischio
<i>Leggera</i>	escoriazioni, contusioni	<i>Uno</i>	unico operatore

I parametri sopra definiti compaiono nella definizione di Gravità del Danno con la relazione individuata nella seguente matrice:

MAGNITUDO "M"		PERSONE COINVOLTE		
		Uno	Molti	Tutti
CONSEGUENZE DEI DANNI	Leggera	Lieve	Modesto	Grave
	Seria	Modesto	Modesto	Grave
	Molto seria	Grave	Grave	Grave

e) Stima della Frequenza di accadimento "F"

La frequenza di accadimento considerata è funzione essenzialmente dello stato di fatto "tecnico" ovvero delle condizioni di sicurezza legate alle condizioni delle fonti di rischio.

I valori che tale parametro può assumere sono riportati nella seguente tabella:

FREQUENZA DI ACCADIMENTO "F"	
Valore	Descrizione
Alta (condizioni di sicurezza molto carenti)	Eventi dannosi già verificatisi, alta frequenza o tempi lunghi di esposizione al pericolo, protezione o prevenzione insufficiente.
Media (condizioni di sicurezza carenti)	Eventi dannosi raramente avvenuti, non prevedibili se non in particolari circostanze
Bassa (condizioni di sicurezza migliorabili)	Eventi dannosi mai verificatisi, tempi e modi di esposizione al pericolo poco frequenti o per tempi molto limitati

f) Quantificazione del Rischio

Si quantifica il rischio "R" mettendo in relazione la magnitud "M" e la frequenza di accadimento "F", tramite la funzione $R = F \times M$

QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO "R"		FREQUENZA DI ACCADIMENTO "F"		
		Bassa	Media	Alta
MAGNITUDO "M"	Lieve	Basso	Medio	Alto
	Modesta	Basso	Medio	Alto
	Grave	Alto	Alto	Alto

(numeri più bassi corrispondono a preminenza del rischio più alta)

AZIONI CONSEGUENTI ALLA QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO "R"

Alto	Richiede azioni risolutive urgenti.
Medio	Pianificare azioni correttive a medio termine
Basso	Pianificare misure di miglioramento

15. RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per i dettagli della classificazione del rischio vedere di seguito il paragrafo "DETTAGLI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE" e "MANSIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI E CHE RICHIEDONO IDONEA CAPACITÀ PROFESSIONALE".

RIF	RISCHI VALUTATI	ATTIVITÀ LAVORATIVE	CLASSE DI RISCHIO	PREVENZIONE
R1	STRESS LAVORO-CORRELATO	TUTTE	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione del lavoro Valutazione preliminare
R2	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	TUTTE	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione del lavoro
R3	LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	TUTTE	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione del lavoro Sorveglianza sanitaria
R4	LAVORO MINORILE	NON PRESENTI	-	<ul style="list-style-type: none"> nessuna
R5	DIFFERENZE DI GENERE, DI ETÀ, PROVENIENZA DA ALTRI PAESI E RISCHI CONNESSI ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA CONTRATTUALE	TUTTE	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione del lavoro
R6	LUOGHI DI LAVORO	TUTTE	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Prevenzione incendi Manutenzione
R7	ATTREZZATURE DI LAVORO	TUTTE	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione DPI
R8	LAVORI IN QUOTA	NON PRESENTI	-	<ul style="list-style-type: none"> nessuna
R9	IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	TUTTE	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione Verifiche
R10	RISCHI PARTICOLARI	NON PRESENTI	-	<ul style="list-style-type: none"> nessuna
R11	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	<ul style="list-style-type: none"> CUCINA ASSISTENZA AGLI OSPITI 	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione del lavoro Informazione e formazione Sorveglianza sanitaria
R12	ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	UFFICI	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e formazione
R13	AGENTI FISICI			<ul style="list-style-type: none"> Informazione e formazione
	RADIAZIONI IONIZZANTI	NON PRESENTI	-	
	ESPOSIZIONE AL RUMORE	TUTTE	BASSO	
	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	TUTTE	BASSO	
	CAMPI ELETTROMAGNETICI	TUTTE	BASSO	
R14	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	NON PRESENTI	-	<ul style="list-style-type: none"> DPI Informazione e formazione Sorveglianza sanitaria
	SOSTANZE PERICOLOSE			
	AGENTI CHIMICI	TUTTE	IRRILEVANTE	
	AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	NON PRESENTI	-	
	ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	NON PRESENTI	BASSO	

R15	AGENTI BIOLOGICI	• ASSISTENZA AGLI OSPITI	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • DPI • Informazione e formazione • Sorveglianza sanitaria
		• INFERMERIA	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • DPI • Informazione e formazione • Sorveglianza sanitaria
R16	ATMOSFERE ESPLOSIVE	• ASSISTENZA AGLI OSPITI	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Corretto utilizzo delle bombole di ossigeno
R17	CANTIERI	NON PRESENTI	-	<ul style="list-style-type: none"> • nessuna
Ulteriori valutazioni				
	GESTIONE DELLE EMERGENZE	TUTTE		Piano di emergenza
	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	TUTTE		Consegna DPI adeguati a tutto il personale
	SEGNALETICA	TUTTE		Installazione di idonea segnaletica

16. DETTAGLI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE

FATTORE DI RISCHIO
R1 Stress Lavoro-correlato

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Stress lavoro-correlato (art. 28, accordo europeo 08/10/04, accordo interconfederale 09/06/08))	Si	<p>Per tale valutazione, in relazione anche alle ridotte dimensioni della Struttura, sono stati presi in esame i turni e orari, i ritmi di lavoro, l'ambiente di lavoro, il contatto con gli Ospiti o situazioni lavorative psicologicamente gravose, il coinvolgimento personale e le aspirazioni di riconoscimento professionale, non rilevando situazioni che inducano a stress.</p> <p>Il datore di lavoro sorveglia che non vi siano atti e comportamenti discriminatori o vessatori protratti nel tempo, posti in essere nei confronti di Lavoratori dipendenti da parte di chiunque e che si caratterizzano come una vera e propria forma di persecuzione psicologica o di violenza morale, favorisce i rapporti comunicativi ed interpersonali fra tutti e con tutti i Lavoratori</p> <p>Il medico competente sorveglia preventivamente sulla salute psico-fisica dei Lavoratori.</p>	Documento di valutazione preliminare stress lavoro correlato

FATTORE DI RISCHIO
R2 Organizzazione del lavoro

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Principi ergonomici, lavoro monotono e ripetitivo (art. 15) Organizzazione dell'orario di lavoro (orario, turni, lavoro notturno, ecc.) (D.Lgs. 8 aprile 2003, n. 66) Progettazione del processo	Si	<p>La Struttura, fra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha integrato nella definizione delle attività di prevenzione anche le condizioni tecniche e produttive nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e delle condizioni di lavoro esercitando un controllo sulle fasi lavorative prima di dare inizio alle attività; 	Organigramma Piano di lavoro

produttivo (art. 29)	- prima di apportare modifiche del processo o introdurre nuovi processi produttivi o innovazioni tecnologiche conduce la valutazione dei rischi significativi ai fini della salute e della sicurezza dei Lavoratori susseguenti a tali nuove situazioni;
Attrezzature con videoterminali (Titolo VII)	- ha definito la migliore organizzazione del lavoro prima di esporre i Lavoratori ad agenti fisici, lavoro al videoterminale, sostanze e preparati pericolosi, chimici e biologici, anche attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo e oculata scelta dei DPI.
Esposizione agenti fisici (Titolo VIII)	

FATTORE DI RISCHIO

R3 Lavoratrici in stato di gravidanza

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
<p>Uso di sostanze pericolose chimiche e biologiche, posture affaticanti, esposizione agenti fisici, radiazioni, lavoro in piedi (art. 28, Titolo VII e decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151)</p>	Si	<p>La Struttura nel caso di lavoratrici in gravidanza, puerperio e allattamento, organizza la loro attività lavorativa per ridurre o impedire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'uso di agenti chimici (allegato C, gruppo agenti chimici, lettere "a", "b", "f" dell'art. 11 del D.lgs. 151/2001); - lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro (allegato A lettera G art. 11 del DLgs n.151/2001 e circolare del Ministero dell'Industria); - posture incongrue o affaticanti (allegato A lettera G art. 11 del DLgs n.151/2001); - radiazioni non ionizzanti (all. C, gruppo agenti fisici, lettera "e" dell'art. 11 del DLgs 151/2001); - agenti biologici (allegato B, lettera "b" e allegato C, gruppo agenti biologici, del DLgs 151/2001). <p>Il medico competente sorveglia sulla salute delle lavoratrici.</p>	--

FATTORE DI RISCHIO

R4 Lavoratori minori

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
<p>Lavori con uso di esplosivi, attrezzature e sostanze pericolose chimiche e biologiche, situazioni pericolose, esposizione agenti fisici, radiazioni, orari e turni di lavoro (art. 183 e L. 17 ottobre 1967, n. 977 e successive modifiche)</p> <p>Visita medica preventiva e periodica (L. 977/67)</p>	No	<p>La Struttura non ricorre a Lavoratori minori.</p> <p>Nel caso dovesse far ricorso valuta preventivamente le mansioni da far svolgere al minore e la sorveglianza medica come previsto dalle leggi in vigore.</p>	--

FATTORE DI RISCHIO

R5 Differenze di genere, di età, provenienza da altri paesi, rischi connessi alla specifica tipologia contrattuale

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Eventuali rischi determinati da differenze di genere, di età, provenienza da altri paesi e rischi connessi alla specifica tipologia contrattuale (art. 28)	Si	<p>Il comportamento etico della Struttura non permette discriminazioni fra uomini e donne, Lavoratori di età avanzata o minorile o di origine estera e tiene in considerazione le loro differenti esigenze e i limiti posti dalla legge previsti a loro tutela.</p> <p>L'eventuale presenza di Lavoratori stranieri porta ad una massima attenzione del Datore di Lavoro ai rischi da mancata comprensione della lingua utilizzata per la comunicazione e per l'informazione sulle regole e norme inerenti la sicurezza del Lavoratore. La Struttura in tali casi si adopera per predisporre adeguati mezzi per informare e formare convenientemente il Lavoratore.</p> <p>La Struttura si adopera per rispettare le esigenze di eventuali Lavoratori che osservano turni o giorni di riposo di un differente calendario religioso.</p> <p>Sono stati considerati i rischi connessi alla tipologia contrattuale dei Lavoratori provvedendo alla valutazione ed alla specifica formazione di eventuali Lavoratori che non operano con continuità (interinali, a progetto, ecc.).</p> <p>L'applicazione dei contratti di lavoro e delle leggi vigenti garantisce il controllo di questo rischio.</p>	--

FATTORE DI RISCHIO

R6 Luoghi di lavoro

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Locali sotterranei o semisotterranei (art. 65)	No	Non sono presenti tali luoghi nei locali sede della Struttura	--
Ambienti sospetti di inquinamento (art. 66)	No	Non sono presenti tali luoghi nei locali sede della Struttura	--
Stabilità e solidità (all. IV § 1.1)	Si	Prima dell'inizio delle attività il Datore di Lavoro verifica la risultano stabilità e solidità dei luoghi e dei locali di lavoro.	--
Altezza, cubatura e superficie (all. IV § 1.2)	Si	L'altezza dei luoghi di lavoro abituale non è inferiore a 3 m, la cubatura per ogni Lavoratore non inferiore a 10 m ³ e la superficie non inferiore a 2 m ² lordi.	--
Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale, marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico (all. IV § 1.3)	Si	Nei locali chiusi di pertinenza della Struttura sono rispettate le norme vigenti per la salubrità del lavoro.	--
Vie circolazione, zone pericolo, pavimenti e passaggi (all. IV § 1.4)	Si	Nei locali di pertinenza della Struttura sono rispettate le norme vigenti in materia di integrità delle vie di circolazione interne. Non	--

		ci sono vie di circolazione esterne pericolose	
Vie e uscite di emergenza (all. IV § 1.5 e DM 10/3/98 All. 3)	Si	<p>La via di uscita dai locali è evidenziata da segnaletica e mantenuta sgombra e facilmente percorribile.</p> <p>Le vie di uscita sono ad una distanza inferiore a 30 m dai luoghi di lavoro ed i luoghi sono a rischio incendio basso.</p> <p>L'affollamento dei locali non supera le 50 persone, l'uscita di piano è almeno 60 cm di larghezza e 2 m di altezza.</p> <p>Le scale di uscita e sono larghe oltre 80 cm</p>	Planimetrie dei locali con indicazione vie di esodo
Porte e portoni (all. IV § 1.6 e DM 10/3/98 All. 3)	Si	Le porte hanno ampiezza di almeno 80 cm, nei locali non ci sono contemporaneamente più di 25 persone	--
Scale (art. 113, all. IV § 1.7 e D.M. 23 marzo 2000)	Si	<p>Le scale, fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono di buona costruzione e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini hanno pedata ealzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito.</p> <p>Dette scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano.</p>	--
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni (all. IV § 1.8)	No	Non sono presenti tali luoghi nei locali sede della Struttura	--
Microclima (all. IV § 1.9 e Linee guida ISPESL)	Si	Il microclima per le attività dentro locali chiusi è confortevole per sufficiente aereazione, temperatura e umidità adeguate.	--
Illuminazione naturale ed artificiale (all. IV § 1.10)	Si	I locali sono illuminati con luce naturale e provvisti di impianti a luce artificiale. Lampade di illuminazione di emergenza sono previste nei locali suddetti e lungo le vie di uscita.	--
Locali di riposo e refezione (all. IV § 1.11)	Si	I Lavoratori dispongono di locali adeguati.	Piano di pulizia dei locali
Spogliatoi, armadi per il vestiario (all. IV § 1.12)	Si	Sono presenti gli spogliatoi e gli armadi.	Piano di pulizia dei locali
Servizi igienico assistenziali (all. IV § 1.13)	Si	Per ogni attività sono disponibili gabinetti e lavabi conformi alle vigenti norme igieniche	Piano di pulizia dei locali
Dormitori (all. IV § 1.14)	Si	Sono presenti camere da letto riservate ai Lavoratori	Piano di pulizia dei locali

FATTORE DI RISCHIO

R7 Attrezzature di lavoro

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Scelta delle attrezzature (art. 71)	Si	<p>Le attrezzature sono state scelte dopo valutazione dell'ambiente di lavoro, delle modalità del loro impiego e delle interferenze con altre attrezzature.</p> <p>Tutte le attrezzature utilizzate sono marcate</p>	Elenco impianti e macchine

		CE, ove applicabile o in buono stato.	
Misure tecniche ed organizzative adeguate (art. 71, all. VI)	Si	La Struttura ha valutato le misure idonee a garantire la riduzione al minimo dei rischi derivanti dalle attrezzature utilizzate	--
1. Disposizioni generali applicabili a tutte le attrezzature di lavoro (all. VI §1)	Si	I rischi per gli utilizzatori sono ridotti al minimo, valutando i rischi specifici di ogni singola attrezzatura	--
2. Disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro mobili, semoventi o no. (all. VI § 2)	No	Nessuna attrezzatura utilizzata rientra in tale definizione	--
3. Disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro che servono a sollevare carichi (all. VI § 3)			
4. Disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro che servono a sollevare persone (all. VI § 4 e DPR 162/99)	Si	Sono presenti attrezzature di sollevamento (sollevatori) utilizzati per sollevare gli Ospiti	Procedura per utilizzo dei sollevatori
5. Disposizioni concernenti l'uso di determinate attrezzature di lavoro (all. VI § 5)	No	Non vengono utilizzate attrezzature così classificate.	
6. Rischi per energia elettrica (all. VI § 6)	Si	Tutte le apparecchiature alimentate da rete elettrica sono marcate CE e sono installate in modo da proteggere i Lavoratori contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica. Non sono utilizzate apparecchiature elettriche portatili alimentate a tensione superiore a 50V. Gli impianti sono soggetti a dichiarazione di conformità (D.Lgs. 37/08 o, ex 46/90), denuncia e verifica ogni 2 anni (DPR 462/01).	Dichiarazione e di conformità impianto elettrico Verbali di verifica impianto di terra
7. Materie e prodotti infiammabili o esplosivi (all. VI)	Si	I materiali infiammabili presenti in azienda sono in piccola quantità e posizionati lontano da fonti di innesco quali calore o scintille.	Schede di sicurezza
8. Impianti ed operazioni di saldatura ossiacetilenica, ossidrica e simili (all. VI)	No	Non presenti.	
9. Macchine utensili per legno e materiali affini (all. VI)	No	Non presenti.	
10. Macchine per filare e simili	No	Non presenti.	
11. Impianti ed operazioni di saldatura o taglio ossiacetilenica ossidrica, elettrica e simili (all. VI)	No	Non presenti.	
Misure preventive			
1. Installazione ed uso delle attrezzature	Si	Le attrezzature sono installate ed utilizzate come riportato dalle istruzioni d'uso.	Libretti d'uso e manutenzione
2. Manutenzione	Si	Le attrezzature vengono sottoposte a manutenzione ordinaria se e come previsto dalle istruzioni d'uso o da leggi e regolamenti.	
3. Istruzioni d'uso, libretto di manutenzione e registro di controllo dove previsto	Si	Apparecchi elettromedicali.	
Macchine marcate CE (art 71 e DPR 459/96)	Si	Le macchine marcate CE si presumono costruite a regola d'arte e hanno il libretto d'uso e manutenzione	--
Macchine non marcate CE (art. 71 e DPR 459/96)	No	Non sono presenti macchine non marcate CE	--

Sicurezza ed ergonomia dei posti di lavoro (art. 71)	Si	I posti di lavoro e la posizione dei Lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentano requisiti di sicurezza e di ergonomia.	--
Conoscenze particolari per l'uso di attrezzature (art. 71)	Si	1. Bombe di ossigeno per terapie sugli Ospiti; 2. Apparecchi sollevatori per gli Ospiti.	Procedura per utilizzo dei sollevatori
Attrezzature con particolari condizioni di installazione o suscettibili a influssi che ne modificano la sicurezza originaria (art. 71)	No	Non sono impiegate attrezzature che richiedono particolari condizioni di installazione, né tali da ricevere influssi che ne provocano deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose	--
Attrezzature con obbligo di revisione periodica (art. 71 e all. VII)	Si	Non vengono impiegate attrezzature elencate nell'all. VII. Gli impianti di sollevamento sono verificati ogni 2 anni come descritto al seguente punto.	--
Impianti di Sollevamento	Si	All'interno del locale sono presenti impianti di sollevamento persone (ascensori/portalettighe) in servizio privato soggetti alle Verifiche periodiche (Art. 13 del D.P.R. 162/99)	Libretto di impianto ascensore
Impianti Termici	Si	Gli impianti termici sono soggetti a dichiarazione di conformità. Sono previsti i libretti di manutenzione richiesti dal DPR 412/93 (libretto di centrale per gli impianti con potenza maggiore di 35 kW) e il loro regolare aggiornamento da parte della ditta incaricata della manutenzione	Libretto di centrale termica
Impianti a Pressione	Si	Gli impianti a pressione sono quelli legati alla presenza della centrale termica.	--
Impianti elettrici (art. 81, 86)	Si	Gli impianti elettrici sono realizzati regola d'arte, hanno il certificato di conformità e sono verificati periodicamente (ogni 2 anni)	Registro delle verifiche impianto elettrico
Formazione informazione sull'utilizzo delle attrezzature (art. 73, 36, 37)	Si	Il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i Lavoratori incaricati dell'uso dispongano delle informazioni, istruzioni e formazione adeguata, sull'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura in uso e su quelle presenti nell'area lavorativa.	Registro formazione del personale

FATTORE DI RISCHIO

R9 Impianti e apparecchiature elettriche

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Prevenzione dai rischi di natura elettrica (art. 80, 81 e D.M. 37/08)	Si	Il datore di lavoro ha preso le misure necessarie affinché i materiali, le apparecchiature e gli impianti elettrici messi a disposizione siano progettati, costruiti, installati, utilizzati e mantenuti in modo da salvaguardare i Lavoratori da tutti i rischi di natura elettrica ed ha valutato: a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro; b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Il Datore di lavoro sta utilizzando solo apparecchiature impianti realizzati a regola d'arte e certificati dai costruttori o installatori (marcatura CE e certificazione di conformità) Il Datore di lavoro provvede affinché le	Dichiarazione di conformità impianto elettrico

			<i>procedure di uso e manutenzione siano attuate tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature.</i>	
Lavori sotto tensione e in prossimità di parti attive (art. 82, 83)	No		<i>Non vengono svolti lavori sotto tensione o su parti attive non protette.</i>	--
Protezione da fulmini, di edifici, di impianti strutture ed attrezzature (art. 84, 85)	No		<i>La Struttura non esegue lavorazioni con materiali esplosivi né è classificata ad alto rischio di incendio e eventuali guasti di impianti interni non possono provocare immediato pericolo per la vita umana. Non è presente uno specifico impianto di protezione da fulmini.</i>	--
Verifiche (art. 86 e D.P.R. 462/01)	Si		<i>Gli impianti elettrici e di messa a terra sono verificati per provarne lo stato di efficienza e conservazione ai fini della sicurezza ogni 2 (D.Lgs. DPR 462/01) e sono soggetti a dichiarazione di conformità (D.Lgs. 37/81 o ex 46/90) L'esito dei controlli è verbalizzato dalla società che esegue la verifica e a disposizione per eventuali controlli</i>	<i>Registro delle verifiche impianto elettrico Verbali di verifica impianto di terra</i>

FATTORE DI RISCHIO

R11 Movimentazione manuale dei carichi

<i>Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)</i>	<i>Applicabile</i>	<i>Valutazione Rischio / Prevenzione</i>	<i>Documenti correlati</i>
Caratteristiche del carico (all. XXXIII)	Si	<i>Il Datore di Lavoro vieta la movimentazione occasionale manuale di carichi superiori a 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne e dei carichi con presa difficoltosa, in equilibrio instabile o con torsioni e inclinazioni del tronco ripetute frequentemente. Necessità di movimentazione in deroga a quanto suddetto devono essere movimentati con l'ausilio di mezzi meccanici o in più persone.</i>	--
Sforzo fisico richiesto (all. XXXIII)	Si	<i>Tra i rischi presenti nello svolgimento delle attività assistenziali sanitarie, particolare importanza riveste la movimentazione di carichi, svolta dal personale durante le operazioni di assistenza a pazienti non autosufficienti. Tali operazioni comportano un sovraccarico biomeccanico del rachide. La movimentazione manuale degli Ospiti quindi svolta con l'intervento di due operatori, anche se con l'utilizzo del sollevatore. Dalla letteratura esistente in materia l'indice MAPO con tali provvedimenti è inferiore a 1,5. Il Medico competente sorveglia sulla salute dei Lavoratori addetti alla movimentazione degli Ospiti. La movimentazione delle bombole di ossigeno avviene con appositi carrelli a ruote.</i>	<i>Procedura per l'utilizzo del sollevatore. Procedura per l'utilizzo delle bombole di ossigeno.</i>
Esigenze connesse all'attività (all. XXXIII, norme ISO 11228)	Si	<i>Come specificato al punto precedente possono essere necessarie movimentazione degli Ospiti. Il Datore di Lavoro organizza le attività per evitare quanto più possibile che sforzi fisici significativi che implicano posture o movimenti che coinvolgono patologie da sovraccarico biomeccanico</i>	--

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro (all. XXXIII)	Si	L'ambiente di lavoro è confortevole per le attività svolte	--
---	----	--	----

FATTORE DI RISCHIO**R12 Attrezzature munite di videoterminali**

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Attrezzature munite di videoterminali (Art.173)	Si	Sono presenti monitor per PC negli uffici. I monitor sono a bassa emissione e marcati CE, i posti di lavoro sono congrui all'attività di ufficio considerando anche il periodo di utilizzo dei PC.	--
Tempo di utilizzo del videoterminale (Art. 173, 174, 175, 176, 177)	No	I Lavoratori non utilizzano i videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di 15 minuti ogni 120 di attività e di svolgimento di altre attività (archiviazione documenti, telefoniche, rapporti con visitatori, altre mansioni d'ufficio).	--

FATTORE DI RISCHIO**R13 Agenti fisici**

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Valutazione rischi da esposizione ad agenti fisici (Art.181 ÷ 185)	Si	Il datore di lavoro valuta, almeno ogni 4 anni se non intervengono modifiche ai processi o all'impiego di strumenti e attrezzature, le esposizioni del personale ad agenti fisici. Inoltre informa e forma i Lavoratori, anche con l'ausilio del loro Rappresentante e del Medico Competente, sulla valutazione dei rischi fisici, le situazioni e attrezzature che li generano, la loro pericolosità sulla salute, la necessità di utilizzo dei DPI e del ricorso a sorveglianza sanitaria.	--
Rumore (Art.180 e Titolo VIII capo II)	No	Non essendoci sorgenti di rumore significativo prolungato nel tempo si stima che nessun Lavoratore sia esposto al superamento del Valore Inferiore di Azione ($LEX_{8h} = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 135 \text{ dB(C)}$).	--
Ultrasuoni e infrasuoni (Art.180)	No	Nei luoghi di lavoro non sono presenti apparecchiature che generano nell'ambiente ultrasuoni e infrasuoni. Il personale non accusa sintomi che potrebbero esser correlati a tali agenti fisici (nausea, cefalee, acufeni, alterazioni dell'equilibrio, fatica)	--
Vibrazioni meccaniche (Art.180, Titolo VIII capo III, All. XXXV e Banca dati ISPESL)	No	Considerando le attrezzature utilizzate che possono esporre i Lavoratori a vibrazioni mano-braccio e i brevi periodi trascorsi in macchina per lo spostamento da e per i luoghi di svolgimento dell'attività che possono esporre i Lavoratori a vibrazioni a corpo intero, si valuta che i Lavoratori non sono esposti al superamento dei Valori Inferiori di Azione (vibrazioni mano-braccio o a corpo intero rispettivamente di $A(8) > 2,5 \text{ m/s}^2$ e $A(8) > 0,5 \text{ m/s}^2$).	--
Campi elettromagnetici (Art.180 e Titolo VIII capo IV, All. XXXVI e D.Lgs. 230/95)	No	Il Datore di lavoro ha valutato che non ci sono attività o attrezzature che generano campi magnetici (incluse le radiazioni ionizzanti) superiori al valore di azione	--
Radiazioni ottiche, di origine artificiale (Art.180, Titolo VIII capo V e All. XXXVII)	No	Il Datore di lavoro ha valutato che non ci sono attività o attrezzature o elementi illuminanti che generano radiazioni ottiche artificiali (laser)	--

		e incoerenti) superiori al valore limite di esposizione	
Microclima (Art.180, All. IV comma 1.9 e Linee guida ISPESL)	Si	Il microclima dei locali è adeguato all'attività lavorativa, l'impianto termico e il ricambio d'aria garantiscono il confort e salubrità ai Lavoratori	--
Atmosfere iperbariche (Art.180)	No	Non sono presenti	--

FATTORE DI RISCHIO

R14 Sostanze pericolose

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Agenti chimici (Titolo IX capo I e allegati richiamati, D.Lgs. 52/97 e D.Lgs. 65/03)	Si	L'esposizione anche accidentale o continuativa a basse dosi di agenti chimici, presenti nei prodotti per la disinfezione o per la pulizia, può comportare nell'utilizzatore il verificarsi di fenomeni irritativi acuti a carico della cute, delle prime vie aeree e/o della congiuntiva e la cronicizzazione di tali fenomeni con possibilità di sensibilizzazioni e allergie I prodotti chimici impiegati durante le lavorazioni sono utilizzati in quantitativi limitati, comunque rispettando le precauzioni descritte dalle Schede di sicurezza e indossando i DPI idonei, in tali condizioni il rischio è valutato essere IRRILEVANTE per la salute dei Lavoratori e basso per la sicurezza.	Schede di sicurezza dei prodotti chimici
Agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX capo II e allegati richiamati, D.Lgs. 52/97 e D.Lgs. 65/03)	No	Non vengono utilizzati nelle lavorazioni agenti cancerogeni e mutageni così come classificati dalla normativa vigente.	--
Amianto (Titolo IX capo III e L.257/92)	No	Nei luoghi di lavoro i Lavoratori non sono esposti all'amianto	--

FATTORE DI RISCHIO

R15 Agenti biologici

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Agenti biologici (Titolo X e All. XLVI)	Si	L'Ospite può essere una fonte di rischio di agenti biologici. I Lavoratori possono avere contatti accidentali con agenti patogeni presenti nei liquidi biologici, nelle feci, nell'escreato e sulla cute degli Ospiti. E' pertanto fondamentale un'adeguata formazione degli operatori, cura della pulizia ed igiene e uso dei DPI protettivi. In particolare gli Infermieri possono venire in contatto con agenti biologici mediante puntura e/o taglio con aghi e taglienti infetti. E pertanto necessario rispettare le buone prassi nell'utilizzo di tali presidi infermieristici ed una corretta gestione dei rifiuti pericolosi connessi.	Protocollo per la prevenzione dalle malattie infettive Manuale di prevenzione e controllo della Legionella Procedura prevenzione rischio punture e tagli

FATTORE DI RISCHIO
R16 Atmosfere esplosive

Rischi considerati (D.Lgs. 81/08, normativa applicabile)	Applicabile	Valutazione Rischio / Prevenzione	Documenti correlati
Atmosfere esplosive (Titolo XI, art. 290)	SI	Le bombole di ossigeno, se non gestite correttamente, possono provocare emissione di ossigeno nell'ambiente creando così ambienti ad alto rischio incendio o addirittura atmosfere esplosive nel caso di grosse concentrazioni. È pertanto necessaria una corretta gestione, uso e stoccaggio delle bombole secondo apposita procedura.	Procedura per l'utilizzo delle bombole di ossigeno.

17. RIEPILOGO MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUATI PER I RISCHI A MAGGIOR RILEVANZA

Nella tabella sottostante vengono riepilogati per praticità le misure di prevenzione e protezione individuate per i rischi a maggior rilevanza per ogni categoria di Lavoratori:

Mansione	Fattori di Rischio	Misure Preventive / DPI
<ul style="list-style-type: none"> • INFERMIERE • PROFESSIONALI • O.S.S. • O.S.S.S • O.S.A. • AUSILIARI 	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione manuale degli Ospiti • Posture incongrue 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di ausili e attrezzature in numero adeguato rispetto al numero e tipologia dell'Ospite, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> ✓solleventori; ✓carrozine; ✓letti ergonomici; ✓ausili minori ✓Sollevamento di Ospite non autosufficiente in due persone • Garantire spazi adeguati per una corretta circolazione di attrezzature e persone, evitando ingombri di materiali e oggetti lungo le vie di transito • Uso degli alibox per riporre siringhe ed aghi • Organizzazione dei turni di lavoro inserendo opportuni e necessari tempi di recupero • Mantenimento dei requisiti di sicurezza per impianti e attrezzature • Informazione e formazione degli addetti sulle posture e le movimentazioni dei carichi • Sorveglianza sanitaria
	<ul style="list-style-type: none"> • Biologico 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata dotazione di D.P.I. quali: <ul style="list-style-type: none"> ✓Guanti monouso e in gomma; ✓Camici/ grembiuli usa e getta; ✓Mascherine; ✓Occhiali • Pulizia e sterilizzazione delle attrezzature • Verifica e controllo sull'applicazione delle

		<p>procedure atte a prevenire i vari fattori di rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione degli addetti • Gestione dei rifiuti pericolosi
	<ul style="list-style-type: none"> • Chimici e fisici 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata dotazione di D.P.I. quali: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Guanti monouso e in gomma; ✓ Camici/ grembiuli usa e getta; ✓ Mascherine; ✓ Occhiali • Acquisto di prodotti non tossici e non nocivi • Corretta gestione dell'immagazzinamento, della conservazione e della distribuzione • Igiene personale • Informazione e formazione degli addetti, anche tramite le schede di sicurezza • Mantenimento dei requisiti di sicurezza per impianti e attrezzature / Manutenzione
	<ul style="list-style-type: none"> • Stress 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro (pause e turni) • Comunicazione fra Lavoratori e con la Struttura (Quaderno degli Accadimenti, Riunioni del personale verbalizzate) • Possibilità dei Lavoratori di accedere a personale specializzato (psicologi)
	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunistici 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di calzature (sandali, zoccoli o ciabatte) con suola antiscivolo • Uso degli alibox per riporre siringhe ed aghi • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Adeguata disposizione degli arredi per facilitare il passaggio del personale senza rischi • Organizzazione del lavoro in relazione alle patologie/disabilità, compresa la valutazione dei tempi medi di assistenza per Ospiti non autosufficienti • Informazione e formazione degli addetti

Mansione	Fattori di Rischio	Misure Preventive / DPI
<ul style="list-style-type: none"> • ADDETTI CUCINA 	<ul style="list-style-type: none"> • Ergonomici 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione degli addetti sulle posture e le movimentazioni dei carichi • Sorveglianza sanitaria
	<ul style="list-style-type: none"> • Chimici e Fisici 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata dotazione di D.P.I. quali: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Guanti in gomma (prodotti chimici); ✓ Guanti da forno (protezione da calore);

		<ul style="list-style-type: none"> ✓Guanti antitaglio (taglio carni, ecc.) ✓Camici/ grembiuli/cuffie per capelli • Acquisto di prodotti non tossici e non nocivi • Corretta gestione dell'immagazzinamento, della conservazione e della distribuzione • Igiene personale • Informazione e formazione degli addetti, anche tramite le schede di sicurezza • Mantenimento dei requisiti di sicurezza per impianti e attrezzature / Manutenzione
	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunistici 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di calzature (sandali, zoccoli o ciabatte) con suola antiscivolo • Pulizia e sgrassaggio pavimenti • Adeguata disposizione degli arredi per facilitare il passaggio del personale senza rischi • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti • Informazione e formazione degli addetti

Mansione	Fattori di Rischio	Misure Preventive / DPI
<ul style="list-style-type: none"> • ADDETTI UFFICI 	<ul style="list-style-type: none"> • Ergonomici 	<ul style="list-style-type: none"> • Postazioni ergonomiche e clima confortevole • Informazione e formazione degli addetti
	<ul style="list-style-type: none"> • Stress 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione fra Lavoratori e con la Struttura (Quaderno degli Accadimenti, Riunioni del personale verbalizzate) • Organizzazione del lavoro (riduzione delle responsabilità e sovraccarico di lavoro, miglioramento del rapporto interpersonale)
	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunistici 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata disposizione degli arredi per facilitare il passaggio del personale senza rischi • Corretta manutenzione e verifica periodica delle attrezzature

18. PROCEDURE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E DEI RUOLI COMPETENTI

L'art. 28, comma 2, lettera b, del D.Lgs. 81/08, richiede l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.

Il presente documento, nelle varie sezioni che lo compongono, descrive le misure individuate e messe in atto, senza necessità di ulteriori procedure. Si veda anche il programma delle misure di miglioramento individuate.

Ad integrazione delle indicazioni offerte dal presente documento, sono state definite le seguenti procedure e protocolli di prevenzione, quali ad esempio:

- utilizzo dei sollevatori;
- prevenzione dalle malattie infettive;
- utilizzo dei prodotti chimici;
- prevenzione e controllo della legionella;
- smaltimento dei rifiuti.

19. MISURE OPPORTUNE AL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

L'art. 28, comma 2, lettera c, del D.Lgs. 81/08, richiede il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Nel presente documento viene descritta l'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione e sono elencate le misure adottate per mantenere efficiente la prevenzione e protezione dei Lavoratori. Il miglioramento dei livelli di sicurezza viene monitorato con la costante verifica di:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) i criteri di scelta, caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- d) l'informazione e formazione dei Lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute;
- e) l'individuazione di codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
- f) l'aggiornamento sulle disposizioni di legge applicabili.

Quanto sopra descritto sarà oggetto della Riunione periodica, di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08, qualora la Struttura sia obbligata perché occupa oltre 15 Lavoratori o perché ritenga utile convocarla.

Lo schema di seguito riportato individua la pianificazione minima delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, definite dal Datore di Lavoro della Struttura:

Misure per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza	Programma di attuazione
<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei Rischi 	<ul style="list-style-type: none"> • Ad ogni variazione dell'organizzazione, mezzi, prodotti e quant'altro possa influire sulla salute e sicurezza dei Lavoratori
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e attuazione di codici di comportamento, buone prassi e disposizioni di legge atte a prevenire infortuni e malattie e migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei Lavoratori 	<ul style="list-style-type: none"> • Ogni qualvolta intervengono modifiche alle conoscenze attuali
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, Informazione e Addestramento 	<ul style="list-style-type: none"> • Ad ogni Lavoratore prima o al momento dell'assunzione • Ad ogni Lavoratore che assuma un nuovo incarico, si trovi a lavorare con nuovi macchinari o comunque esposto a nuove situazioni che influenzano il livello di rischio • Incontri periodici, formalizzati, almeno una volta

	<p>l'anno per fornire informazioni ai Lavoratori sulle condizioni di sicurezza e sentire i loro suggerimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riunione immediata in caso di infortunio per analizzarne le cause e prevenirne la ripetizione (vedi Registro degli Infortuni)
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei Luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la corretta organizzazione delle aree di stoccaggio e il posizionamento di arredi e attrezzature per ridurre il pericolo di urti e tenere i percorsi agevoli in caso di emergenza e di prodotti infiammabili o combustibili per prevenire incendi
<ul style="list-style-type: none"> • Verifica e uso delle Attrezzature di lavoro, delle Macchine e dei dispositivi di protezione 	<ul style="list-style-type: none"> • Formare e informare i Lavoratori sui rischi specifici e sulle modalità d'uso • Verificare costantemente lo stato di efficienza e integrità degli utensili, macchinari, attrezzature, curarne la manutenzione • Sostituire le attrezzature e macchine e DPI che presentino segni di deterioramento • Rinnovo periodico del macchinario scegliendo quello più conformante ai requisiti di sicurezza (attualmente macchine e attrezzature sono di recente approvvigionamento e marcate CE) • Controlli periodici dei dispositivi di sicurezza
<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione Impianti 	<ul style="list-style-type: none"> • Curare la verifica degli impianti come stabilito dal costruttore o da leggi applicabili
<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti utilizzati 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca costante di sostanze e preparati meno pericolosi o tossici in sostituzione di quelli utilizzati (prodotti per le pulizie e l'igiene)
<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione incendi 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica semestrale degli estintori, scelti e posizionati conformemente ai rischi da evitare, oltre alle manutenzioni previste dalle vigenti leggi

20. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Datore di Lavoro ha posto in essere le misure necessarie ai fini della prevenzione in caso di insorgere di situazioni di emergenza a seguito di intervento di primo soccorso (incidenti, malori, ecc), salvataggio (situazioni di aiuto a Lavoratori coinvolti in una emergenza) e incendio.

Il Datore di Lavoro, ai sensi dell'Art. 43 del D.Lgs. 81/08:

- ha informato tutti i Lavoratori sulle modalità di richiesta dell'assistenza da parte dei servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- ha designato i Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso;

- ha informato tutti i Lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i Lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

a) Planimetria dei locali

La Struttura ha provveduto a redigere la planimetria con le vie di fuga e la disposizione delle attrezzature di gestione delle emergenze e ad affiggerla nei locali per la facile consultazione da parte di tutti coloro che vi accedano.

b) Incaricati all'emergenza

I Lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze sono riportati al paragrafo 3 del presente documento.

c) In caso di emergenza

Essendo la Struttura obbligata alla richiesta di CPI è stato redatto il **PIANO di EMERGENZA**, le PLANIMETRIE con la collocazione dei sistemi antincendio. Si rimanda a tale documentazione per la gestione delle emergenze.

Numeri telefonici d'emergenza	
Vigili del Fuoco	115
Soccorso sanitario	118
Polizia	113
Carabinieri	112

21. PRIMO SOCCORSO

Il datore di lavoro, tenuto conto della natura della attività e delle dimensioni della Struttura, sentito il medico competente ove nominato, ha preso i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza (decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388) ed ha definito i requisiti del personale addetto, la sua formazione e l'aggiornamento.

Compiti degli addetti al primo soccorso

- prestano il primo soccorso nei casi in cui ciò sia possibile;
- avvertono i servizi di pronto soccorso esterni (118);
- provvedono al miglior ricovero temporaneo in attesa dei servizi esterni;
- provvedono al trasporto di urgenza al pronto soccorso esterno.

Modalità di intervento

Ferite ed emorragie

- lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di medicare una ferita;
- lavare a lungo con acqua e sapone la pelle intorno alla ferita;
- disinfettare le ferite con cotone idrofilo imbevuto di soluzione disinfettante;
- proteggere la ferita con garza sterile e cerotto (o cerotto medicato);
- accertarsi che la persona infortunata sia protetta da vaccinazione antitetanica;
- in caso negativo l'infortunato deve recarsi dal medico per la profilassi antitetanica;

- in caso di ferite gravi (estese e profonde) lavare la ferita con acqua e sapone, proteggerla con garza sterile e trasportare l'infortunato al più vicino pronto soccorso;
- in caso di shock per emorragia, distendere l'infortunato con la testa in basso e con le estremità inferiori leggermente sollevate.

Infortunio grave

- non rimuovere l'infortunato a meno che ciò non sia necessario per sottrarlo ad ulteriore pericolo;
- informare immediatamente il responsabile del servizio di primo soccorso o, in sua assenza, il preposto dell'infortunato;
- il responsabile del servizio (o il preposto) chiama l'ambulanza;
- coprire l'infortunato con una coperta, sorvegliarlo e rimanergli accanto per incoraggiarlo;
- non somministrare mai alcolici all'infortunato;
- non prendere iniziative di competenza del medico;
- con somministrare medicinali.

Infortunio agli occhi

- non tentare di rimuovere eventuali schegge penetrate nell'occhio;
- chiudere la palpebra con garze;
- in caso di spruzzi di sostanze liquide, per alleviare l'eventuale bruciore lavare abbondantemente l'occhio con acqua fresca e pulita;
- in caso di spruzzi di sostanze chimiche procurarsi copia della relativa scheda di sicurezza per portarla con l'infortunato al pronto soccorso;
- trasportare l'infortunato al più vicino pronto soccorso.

22. RISCHIO INCENDIO

Il Datore di Lavoro ha stabilito:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

- misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifici;
- misure precauzionali di esercizio;
- metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

La Struttura può essere valutata a **RISCHIO ALTO DI INCENDIO** in quanto ospita persone non autosufficienti e l'evento legato all'incendio comporterebbe una situazione di pericolo elevata. A tale scopo è stato redatto un **PIANO di EMERGENZA** ed il personale è stato formato in proposito. Si rimanda a tale documentazione per la gestione delle emergenze.

23. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'Art. 74 (Titolo III, capo II) del D.Lgs. 81/08 definisce Dispositivo di Protezione Individuale denominato anche DPI, "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal Lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute

durante il lavoro"

Il Datore di Lavoro, a seguito della valutazione dei rischi, ha individuato tipologia e caratteristiche dei DPI da fornire ai Lavoratori, come riportato nella colonna "Prevenzione" della tabella al paragrafo "MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE", di questo documento e assicura una formazione adeguata ai Lavoratori sul loro corretto uso.

I Lavoratori sono stati altresì informati del loro dovere di utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione.

Questo l'elenco dei DPI messi a disposizione dei Lavoratori:

Dispositivo	Tipologia	Prescrizione di Utilizzo
Camice da lavoro	In cotone con lunghezza sotto al ginocchio, di colore diverso a seconda delle mansioni.	Da indossare sempre per ciascuna attività a contatto con il paziente ed attività di pulizia.
Calzature antiscivolo	In gomma del tipo chiuso o zoccolo con laccino dietro al tallone.	Da indossare sempre per tutti i Lavoratori. È esentato solo il personale che svolge mansioni di ufficio.
Guanti monouso	Guanti in lattice monouso EN374-455	Da indossare sempre per ciascuna attività a contatto con il paziente ed attività di pulizia.
Mascherina di protezione vie aeree	Mascherine semifacciali filtranti FFP1	Da indossare solo nei casi in cui ci può essere il rischio di spruzzi di liquidi biologici: (es. inserimento cateteri)
Occhiali di protezione	Occhiali di protezione in plastica o policarbonato	Da indossare solo nei casi in cui ci può essere il rischio di spruzzi di liquidi biologici: (es. inserimento cateteri)

24. SORVEGLIANZA SANITARIA

Ai sensi dell'Art. 18 del D.Lgs. 81/08, rientrando nei casi previsti da tale decreto legislativo, la Struttura ha provveduto alla nomina del Medico Competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria. Al Medico sono state fornite tutte le informazioni relative al Servizio di Protezione e Prevenzione. Ai Lavoratori è data comunicazione del nominativo del Medico designato.

Il Medico Competente rispetta gli obblighi previsti dagli articoli 25, 38, 39, 40, 41 e 42 del D.Lgs. 81/08, partecipa alla valutazione dei rischi e alla scelta dei DPI.

Definisce a sua discrezione, oltre ai casi obbligatori per legge, tipo e frequenza delle visite, esami e indagini necessarie per la tutela della salute dei Lavoratori.

25. SEGNALETICA DI SICUREZZA

L'Art. 162 (Titolo IV, capo I) del D.Lgs. 81/08 definisce segnaletica di sicurezza "una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale"

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli.

La Struttura ottempera alle prescrizioni della normativa vigente, avendo predisposto la necessaria e corretta segnaletica sotto forma di cartellonistica per identificare ed indicare l'ubicazione delle **attrezzature antincendio, di pronto soccorso e delle vie di esodo**



26. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

In ottemperanza agli art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08, nonché all'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, il Datore di Lavoro ha provveduto affinché sia svolta la necessaria attività formativa e informativa (definizioni secondo l'art. 2 lettere aa, bb), in particolare ai neo assunti e coloro che hanno cambiato la loro mansione lavorativa, su:

- i nominativi dell'RSPP, RLS, Medico competente, incaricati Prevenzione incendi, Evacuazione e Pronto soccorso nonché gestione delle emergenze, eventuali Dirigenti e Preposti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, alle normative di sicurezza e alle disposizioni aziendali in materia;
- il funzionamento globale dell'impresa e gli obiettivi prefissati;
- l'importanza della mansione svolta.

Oltre ad un'adeguata formazione (definizioni art. 2 lettere aa, bb del D.Lgs. 81/08) su:

- misure di prevenzione e protezione (incluso il tipo di DPI da utilizzare e le corrette modalità di utilizzo) relative al proprio posto di lavoro e la propria mansione;
- l'utilizzo dei presidi antincendio (per gli incaricati);
- norme di primo soccorso sanitario (per gli incaricati);
- il significato della segnaletica di sicurezza;
- eventuali nuove situazioni che influenzano il livello di rischio;
- i dispositivi di sicurezza a corredo delle macchine ed attrezzature utilizzate;
- l'uso di attrezzature munite di videoterminale (per i Lavoratori che fanno uso di Videoterminali);
- note particolari su sostanze e preparati pericolosi (per i Lavoratori che impiegano sostanze chimiche).

27. DOCUMENTI CORRELATI COSTITUENTI PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DOCUMENTO

- ELENCO DEI LAVORATORI E RELATIVE MANSIONI
- ELENCO DEGLI IMPIANTI E DELLE MACCHINE
- PIANO DI EMERGENZA E PRONTUARIO DI EMERGENZA
- PLANIMETRIE DEI LOCALI
- LETTERE DI NOMINA E INCARICO
- VALUTAZIONE STRESS LAVORO CORRELATO
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE DEGLI OSPITI
- PIANI DI LAVORO
- PIANI DI PULIZIA DEI LOCALI E ATTREZZATURE
- DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ DEGLI IMPIANTI
- VERBALI DI VERIFICA DEGLI IMPIANTI
- SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHIMICI
- LIBRETTI D'USO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E MACCHINE
- LIBRETTO DI IMPIANTO ASCENSORE
- LIBRETTO DI CENTRALE TERMICA
- REGISTRO DELLE VERIFICHE IMPIANTO ELETTRICO
- REGISTRO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE E RELATIVI ATTESTATI
- PROCEDURE E PROTOCOLLI OPERATIVI